

<b>Sede</b>
<b>Cosenza</b> Tel.0984/4550300
<b>Uffici</b>
<b>Catanzaro</b> Tel.0961/701540
<b>Reggio Calabria</b> Tel.0965/23386
<b>Vibo Valentia</b> 0963/43006

Sentenza per gli omicidi di Nicola Abbruzzese, Antonio Bevilacqua e Fazio Cirolla

## Ultimo atto, tre ergastoli

Massima pena per Vincenzo e Leonardo Forastefano e Giuseppe Garofalo

di TIZIANA ACETO

PER gli omicidi di Nicola Abbruzzese, Antonio Bevilacqua e Fazio Cirolla il gup Tiziana Macri di Catanzaro ieri ha deciso di condannare alla massima pena Leonardo Forastefano, 53 anni, alias "U cacagliu", di Cassano; Vincenzo Forastefano 38 anni di Cassano; Giuseppe Garofalo, 33 anni di Cassano. Il pm Luberto aveva però chiesto l'ergastolo anche per Archentino Pesce, 40 anni, di Cassano; Saverio Lento, 52 anni di Altomonte ai due invece è stata comminata dal gup la pena di 30 anni di reclusione.

Si chiude così il rito abbreviato del processo Ultimo atto relativo agli omicidi avvenuti nella guerra di mafia del clan Forastefano procedimento della Direzione distrettuale antimafia concentrato su tre omicidi, ossia quello di Nicola Abbruzzese, avvenuto nel 2003, quello di Antonio Bevilacqua, detto "Popin", risalente al 2004, e quello di Fazio Cirolla del luglio 2009. I primi due omicidi avrebbero a che fare con la guerra di mafia tra il clan Forastefano e il gruppo dei rom.

L'ultimo episodio di sangue invece ha coinvolto una persona estranea alla guerra di mafia, uccisa per uno scambio di persona, il vero obiettivo dei killer pare fosse Salvatore Lione,



Il tabellone con gli indagati durante la conferenza dell'operazione nel 2010

proprietario della rivendita di auto dove si materializzò l'agguato e presunto contabile della cosca. Un omicidio crudele in quanto si è consumato davanti agli occhi di due minorenni. Dopo lo scampato pericolo

lo stesso Lione divenne collaboratore di giustizia.

La Macri ha anche deciso per gli altri imputati del rito abbreviato le condanne: 16 anni a Francesco Caporale, 32 anni, di Cassano e Vincenzo Cosentino 34 an-

ni di Cassano (il pm aveva chiesto 22 anni) anche loro accusati di omicidio; 13 anni per il collaboratore di giustizia Domenico Falbo (15 anni la richiesta del pm); 8 anni per il collaboratore di giustizia Luciano Oliva (9 anni la richiesta del pm); 1 anno per Pino De Rose e 8 mesi per il collaboratore di giustizia Salvatore Lione (bersaglio mancato per scambio di persona di uno degli omicidi del procedimento) per loro c'è la pena sospesa. Assolto Mirko Martucci (già richiesto dal pm Luberto).

L'omicidio di Nicola Abbruzzese a detta della Dda è stato deliberato dai maggiori referenti della cosca Forastefano dopo il duplice omicidio di Eduardo Pepe e Abbruzzese Fioravante (3 ottobre 2002). Antonio Bevilacqua è stato ucciso perché, si ipotizza, Antonio

Forastefano era convinto che "Popin" avesse avvisato i killer in occasione dell'omicidio Salerno (morto per errore, la vittima designata pare fosse proprio Antonio Forastefano) e perché spacciava stupefacente che non acquistava dalla famiglia Forastefano. Anche in questo caso l'omicidio sarebbe stato deciso dai vertici della cosca ed eseguito, secondo le ricostruzioni eseguite sulle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, da Falbo, Garofalo, da Antonio Forastefano e dal killer "chirurgico" Emanuele Bruno.

Per quanto riguarda l'omicidio di Cirolla la Dda scrive che esso «si verificava il 27 luglio del 2009, all'interno dei locali di una concessionaria di rivendita di autovetture riconducibile a Lione Salvatore ove

irrompevano due uomini travestiti che agivano nonostante avessero impattato tre bambini e cioè: i due figli di Lione Salvatore e il figlio di Cirolla Massimo. I due killer entravano nei locali della concessionaria dal piano terra, salivano al secondo piano, attraverso una scala interna, passavano per l'anticamera e quindi davanti alla segreteria e alla figlia di Lione Salvatore che si chiama Antonella per dirigersi nella stanza adibita ad ufficio di Lione. Qui v'erano Lione Salvatore, Cantore Paolo, Cirolla Fazio il fratello di quest'ultimo che si chiama Massimo, tale Gagliardi Domenico, cugino dei fratelli Cirolla ed i figli minori di Lione (Pasquale) e di Fazio Cirolla (Marco). Alla vista delle persone travestite Lione Salvatore che aveva subito intuito che si trattava di un agguato, Cantore Paolo e Cirolla Massimo si dileguavano saltando dalla finestra. Al cospetto dei killer rimanevano solo i due bambini, Gagliardi Domenico e Fazio Cirolla... Gagliardi si dileguava, attraverso la finestra nel mentre Cirolla Fazio veniva colpito mortalmente».

Il collegio di difesa degli imputati del processo Ultimo atto è formato tra gli altri, dagli avvocati Enzo Belvedere, Nicola Rendace, Lucio Esbardo, Rossana Cribari, Ettore Zagarese e Giorgio Misasi.

### CASSANO

## Sorpreso a rubare un portafoglio, un arresto

CASSANO - Ruba con destrezza, su un autobus, un portafoglio. La vittima se ne accorge e lo fa arrestare. E' quanto successo, nella notte tra lunedì e martedì a un cittadino bulgaro, Biser Bankov, 34 anni, il quale è stato arrestato dai carabinieri della tenenza di Cassano con l'accusa di furto con destrezza. Il cittadino bulgaro, che viaggiava a bordo dell'au-

tobus di linea Taranto - Crotona, a quanto hanno raccontato i militari, durante il viaggio era riuscito, con molta destrezza, a sfilare, dalla borsa di proprietà di una signora quarantaduenne di Rossano, il portafoglio contenente, oltre ai documenti della signora, anche 360 euro. Ma il colpo non è andato a buon fine. La quarantaduenne rossanese, accor-

tasi del furto subito, immediatamente ha avvertito, tramite il 112, i carabinieri. I militari, prontamente intervenuti, hanno bloccato l'autobus a Sibari e, a seguito di una perquisizione personale, hanno rinvenuto il portafoglio, che è stato restituito alla legittima proprietaria, e hanno arrestato il presunto autore del "colpo".

Rfi sarebbe effettivamente intenzionata a chiudere l'ufficio movimento

## «Mobilitazione per la stazione»

Gallo: «Se si ferma quella di Sibari ci sarà una reazione dura»

di ANTONIO IANNICELLI

CASSANO - «Saremo inflessibili! Non consentiremo nuovi scippi e rapine». Il primo cittadino cassanese non usa mezzi termini di fronte alla intenzione manifestata dai vertici di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), «per effetto di una decisione assunta in via unilaterale e fin qui tenuta riservata», di voler addirittura chiudere dal prossimo luglio la stazione di Sibari e la relativa biglietteria. Gianluca Gallo va direttamente al sodo e chiama tutti, forze politiche, sindacati, istituzioni e società civile, «all'unità fondamentale» per un movimento di lotta in difesa del territorio e che spinga anche «il Governo, attraverso l'opera dei rappresentanti istituzionali del comprensorio, ad adoperarsi perché Rfi e Trenitalia rivedano le loro scelte che di fatto stanno portando all'isolamento della Sibaritide e del Pollino dal resto d'Italia». E' stato continuo e inesorabile, nel corso degli ultimi anni, il depauperamento dei collegamenti ferroviari sulla fascia jonica calabrese.

La stazione di Sibari, da snodo cruciale nazionale tra il corridoio jonico e quelli adriatico e tirrenico, è diventata sempre più uno scalo ferroviario periferico, tanto che da Sibari, ea Sibari, partono e arrivano solo pochi treni re-

gionali. Ormai nessun treno a lunga percorrenza. Solo corse per Paola, cambiando a Castiglione cosentino, per chi vuole raggiungere la Sicilia o il Nord Italia via Roma. Solo treni regionali con scalo a Taranto, dove, per raggiungere l'Alta Italia, bisogna salire sui convogli diretti a Bologna e a Milano. La recente notizia della prossima chiusura della stazione di Sibari ha prodotto un vero e proprio terremoto. Le reazioni, acatene, si susseguono in modo bipartisan e chiamano alla mobilitazione generale contro l'inaccettabile ultimo scippo

che si vorrebbe perpetrare ai danni della Sibaritide e della città delle Terme. «Di fronte a questo scenario, dichiara il sindaco Gallo - ho già inoltrato richiesta di incontro al compartimento regionale di Rfi, per capire come stiamo effettivamente le cose. Al tempo stesso, ho invitato la presidente del consiglio comunale a voler convocare una conferenza dei capigruppo per assumere una posizione unitaria sul merito della vicenda».

Anche il segretario provinciale del Psi, Gianni Papasso, si dice stupito, amareggiato e deluso per il "gravissimo

scippo che viene perpetrato ai danni dei cittadini di Cassano e dell'intera Sibaritide". Per Gianni Papasso "tutto succede con il disinteresse degli amministratori del comune di Cassano, del sindaco e del vicesindaco in particolare. Il primo - sostiene il segretario socialista - impegnato a soddisfare la sua carriera personale e occupare due poltrone, il secondo a macinare clientele e supporters per la prossima competizione elettorale».

Sulla stessa lunghezza d'onda il responsabile del circolo "Giuseppe Roseti" di Sel, Giuseppe Carozza che, dopo



La stazione di Sibari

aver criticato le scelte di Rfi che rispondono solo alla dottrina del "Dio Mercato", invita il sindaco di Cassano, Gianluca Gallo, a convocare al più presto la Conferenza dei sindaci della Sibaritide, di cui è presidente, per dare vita a una mobilitazione generale. Non di meno è il coordinatore

del Pd cassanese. «Tutto questo - dice Antonello Avena - avviene senza un sussulto o un moto di orgoglio da parte delle Istituzioni competenti. Esortiamo il consigliere regionale Gallo, sindaco della città, a rompere il muro di silenzio di cui si sta facendo scudo».



Mario Melfi

Sabato manifestazioni a Rocca Imperiale e a Sibari

## La protesta dell'Alto Jonio

di FRANCO MAURELLA

ROCCA IMPERIALE - Dal Tirreno cosentino la protesta contro Trenitalia, per la soppressione di treni sulla linea jonica, si sposta a Rocca Imperiale e a Sibari per manifestare il disappunto dei cittadini contro la spoliazione continua del comprensorio.

Su iniziativa del consigliere provinciale Giuseppe Ranzi, espressione del Collegio di Rocca Imperiale, i sindaci

dell'Alto Jonio, insieme con i consiglieri provinciali del comprensorio, Mario Melfi e Franco Mundo, si sono dati appuntamento presso il Caffè 106 di Rocca Imperiale, sabato prossimo alle 10, per dare vita alla manifestazione di protesta contro Trenitalia.

L'iniziativa, cui prenderanno parte anche Franco Pacenza, il consigliere regionale del Partito democratico, Mario Franchino e il parlamentare Franco Larat-

ta, è stata decisa durante l'incontro tenutosi a Trebisacce per valutare possibili scenari che impediscano la soppressione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Oriolo e Trebisacce.

In quella occasione, è parso evidente l'impegno continuo e costante che sta interessando negli ultimi tempi l'Alto Jonio cosentino, privato di presidi istituzionali di primaria importanza e dei mezzi di trasporto che lo collegano con il resto d'Ita-

lia. Da qui, la volontà di portare la protesta contro Trenitalia anche sullo Jonio, con appuntamento deciso per sabato prossimo alle 10.

Dopo l'intervento programmato da parte dei rappresentanti politici ed istituzionali, gli stessi, a bordo del treno diretto a Sibari, proseguiranno presso quella stazione ferroviaria per un ulteriore momento di protesta dettato, anche, dalla paventata chiusura della stazione di Sibari che rappresenterebbe un ulteriore impoverimento in danno del comprensorio. La protesta contro chi ancora una volta sta trascurando questa parte del territorio.